

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

**N. 108**

## **ATTO DEL GOVERNO**

### **SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE**

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dell'economia e finanze

*(Parere ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59)*

---

**(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 5 giugno 2002)**

---

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA ALLO SCHEMA DI REGOLAMENTO RECANTE MODIFICHE ALL'ORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI SVILUPPO E COESIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE

Il D. L.vo 30 luglio 1999 n. 300 recante "Riforma dell'organizzazione del governo, a norma dell'art.11 della L.15 marzo 1997, n. 59" ha istituito (artt.23-26) il Ministero dell'economia e delle finanze ( di seguito MEF ) al quale sono state trasferite, con le inerenti risorse, le funzioni dei Ministeri del tesoro, bilancio e programmazione economica e delle finanze, eccettuate le funzioni attribuite ad altri Ministeri o ad Agenzie

Il Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del MEF è stato particolarmente interessato dall'azione di razionalizzazione dei Ministeri. Per effetto di quanto disposto dall'art.27, comma 4, e dell'art. 28, comma, 1 lettera a) del D.L.vo n. 300 del 1999, la competenze relative agli interventi oggetto di contratti di programma, patti territoriali e contratti d'area, raccolti nel Servizio per la Programmazione negoziata, sono stati trasferiti dal MEF al Ministero delle attività produttive. Questa modifica sollecita un riordino delle attività del Dipartimento.

Nella stessa direzione di un riordino muovono le modifiche del contesto in cui il Dipartimento svolge la sua attività di servizio alle altre amministrazioni in tema di politiche di sviluppo e l'esperienza maturata nei suoi primi quattro anni di attività. Si segnalano in particolare: l'evoluzione istituzionale nella ripartizione di responsabilità e nelle relazioni fra Stato centrale e Regioni ed Enti locali; il passaggio dalla fase di programmazione a quella di attuazione degli interventi cofinanziati con i fondi strutturali europei 2000-2006 e con le Intese istituzionali di programma; le esperienze del Dipartimento in tema di assistenza alla progettazione e all'innovazione amministrativa finalizzata allo sviluppo; il ruolo crescente che per lo sviluppo regionale svolgono le relazioni istituzionali tra le nostre pubbliche amministrazioni, soprattutto locali, e quelle dei paesi candidati all'Unione Europea e dell'area mediterranea, e i progetti realizzati in queste aree.

Rispetto a questo quadro, si pone in primo luogo la necessità di dare base istituzionale e continuità di azione all'attività di promozione e indirizzo di progetti e innovazioni che il Dipartimento svolge e ai servizi di supporto tecnico per la programmazione degli investimenti pubblici. In particolare, al trasferimento di funzioni e di risorse umane e finanziarie alle Regioni si tratta di associare regole e prassi nuove di relazione interistituzionale e di partenariato fra i diversi livelli di governo basate sulla complementarietà e sulla messa in comune di conoscenze per programmare e attuare

investimenti pubblici di qualità. Accanto a questo obiettivo, vi è poi l'esigenza di rafforzare ulteriormente l'analisi delle tendenze economiche territoriali e della capacità di spesa e dell'efficacia dei diversi strumenti delle politiche di sviluppo, nonché la comunicazione delle informazioni rilevanti per le diverse tipologie di utenza. Queste funzioni configurano chiaramente la missione di un nuovo Servizio.

Su un diverso versante, è necessario venire incontro alla crescente esigenza di internazionalizzazione delle politiche di sviluppo. Si tratta di promuovere occasioni di maggior coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche, centrali e regionali, alle iniziative istituzionali e di investimento pubblico in paesi terzi, con l'obiettivo di recuperare il terreno perduto rispetto agli altri partner europei. Questi ultimi hanno infatti attivato nel tempo modalità di partenariato istituzionale ampie e modalità strutturate di partecipazione alle sedi tecniche istituzionali in cui si operano le scelte di politica dello sviluppo territoriale dell'Unione. Anche queste funzioni configurano chiaramente la missione di un nuovo Servizio. Per dare più forza e continuità allo svolgimento di queste funzioni appare opportuno che le attività attinenti a rapporti con organizzazioni internazionali, nelle materie di competenza del Dipartimento, e agli altri profili internazionali, oggi svolte dai singoli Servizi dirigenziali generali ( articolo 3, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1998, n. 154) siano concentrate presso un nuovo Servizio.

Accanto allo sviluppo di queste attività innovative, si rende necessario razionalizzare e rafforzare la missione del Dipartimento nel valutare preventivamente le effettive capacità di spesa dei diversi strumenti delle politiche di sviluppo, nel misurare il conseguimento degli obiettivi di spesa, nel concorrere a individuare il fabbisogno di risorse e gli strumenti normativi e finanziari per interventi a favore dello sviluppo. Contemporaneamente, è necessario razionalizzare e rafforzare ulteriormente la capacità formativa specialistica del Dipartimento, sfruttando le opportunità offerte dalla diversificazione di competenze esistente al suo interno e moltiplicando così la capacità del Dipartimento di fornire servizi innovativi. Questi due obiettivi possono essere raggiunti attraverso la fusione di due esistenti Servizi in un Servizio per affari generali e contabili, e qualità dei processi e dell'innovazione.

Infine è necessario rendere più incisiva e coesa l'attività di supporto informativo e informatico al Dipartimento. A tale scopo la struttura del Sistema informativo per gli investimenti territoriali, di cui all'articolo 4, comma secondo, del DPR 38/1998, del quale si riconferma la specificità tecnica, deve essere incardinata in un Servizio operativo, segnatamente nel Servizio dipartimentale per gli affari generali e contabili, il personale e la qualità dei processi e dell'innovazione, assicurando una relazione gerarchica e funzionale con il responsabile di questo Servizio.

L'ipotesi organizzativa prescelta per fare fronte alle diverse esigenze è quindi quella di mantenere l'articolazione del Dipartimento in sei servizi, come nell'assetto uscente:

#### Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese

Il Servizio svolge le funzioni relative alla programmazione, alla promozione, al coordinamento e monitoraggio, specie nelle aree depresse, delle iniziative e degli interventi per lo sviluppo economico territoriale, attraverso gli strumenti negoziali previsti dalla legislazione vigente. Il Servizio, in presenza di un trasferimento delle attività di analisi al Servizio studi progetti e statistiche, vede rafforzate le capacità di promozione e accelerazione della spesa, di sua riqualificazione, di orientamento delle risorse ordinarie.

#### Servizio progetti studi e statistiche

Al fine di sviluppare la capacità del Dipartimento nell'indirizzo e nella promozione di progetti e innovazioni, viene costituito un nuovo Servizio, in sostituzione del Servizio per la Programmazione negoziata, che ha esaurito la missione gestionale con il trasferimento al Ministero delle attività produttive delle funzioni relative all'attuazione. L'obiettivo è di: rafforzare ulteriormente l'analisi delle tendenze economiche e sociali dei territori, attraverso l'impiego di indicatori e indagini ad hoc, e dello stato di attuazione degli investimenti pubblici; accrescere la capacità di comunicazione di queste conoscenze; offrire metodi e pratiche innovative di progettazione infrastrutturale e immateriale e di modernizzazione amministrativa; gestire e rappresentare in modo georeferenziato dati.

#### Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari

Le funzioni del Servizio sono relative: alle iniziative in materia di azioni strutturali con riguardo specifico all'efficace ed efficiente utilizzazione dei fondi strutturali comunitari, secondo le direttive generali del CIPE; alla partecipazione ai processi di definizione delle relative politiche comunitarie; all'inoltro agli organismi comunitari delle richieste di cofinanziamento; alle segnalazioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi in caso di inerzia o ritardo delle competenti amministrazioni statali o delle amministrazioni ed Enti regionali e locali nell'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione degli interventi cofinanziati.

#### Servizio centrale di segreteria CIPE

Le funzioni del Servizio sono strumentali all'esercizio delle funzioni del CIPE, con particolare riferimento a quella di coordinamento delle decisioni di investimento pubblico attinenti ai tre livelli di governo regionale, nazionale ed europeo svolte dal Comitato. Il Servizio provvede, pertanto, al supporto operativo e alle attività di amministrazione necessari al funzionamento del CIPE; alle esigenze di

coordinamento anche in relazione alla complessiva attività di ausilio tecnico-istruttorio per l'adozione delle deliberazioni del Comitato.

Servizio dipartimentale per gli affari generali e contabili, il personale e la qualità dei processi e dell'innovazione

Il Servizio, che unifica le funzioni del Servizio per gli affari generali, il personale e la qualità dei processi e dell'organizzazione e del Servizio affari contabili, è funzionale a due obiettivi: rafforzare la formazione e gestione del personale, tenendo conto della peculiare concentrazione di competenze specialistiche e diversificate del Dipartimento; sviluppare la capacità di valutazione delle possibilità di spesa e dei fabbisogni dei diversi strumenti delle politiche di sviluppo, al fine di una migliore individuazione, nell'ambito della finanza pubblica, delle risorse e delle norme applicabili per il finanziamento degli interventi a favore dello sviluppo e della coesione.

Servizio relazioni con i Paesi terzi in materia di politiche di sviluppo territoriale

Il Servizio viene costituito, in sostituzione del Servizio affari contabili, con l'obiettivo di dare base istituzionale e continuità all'insieme delle attività di internazionalizzazione delle politiche di sviluppo svolte nel Dipartimento dalle varie strutture tecniche, amministrative e di staff. Al Servizio vengono affidate funzioni di analisi delle tendenze economiche territoriali a livello internazionale e delle relative politiche di sviluppo; di relazione e comunicazione istituzionale con organismi internazionali anche finanziari; di promozione e assistenza tecnica alle amministrazioni pubbliche dei Paesi in via di adesione all'Unione europea e di altri paesi di interesse per la politica di sviluppo nazionale; di promozione e di assistenza per la progettazione di investimenti pubblici in Paesi terzi.

---

Lo schema di regolamento proposto consta di 2 articoli.

L'art. 1, apportando modificazioni all'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1998, n. 154 Regolamento recante norme sull'articolazione organizzativa e le dotazioni organiche dei dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, a norma dell'articolo 7, comma 3, della legge 3 aprile 1997, n.94, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 147, individua i Servizi del Dipartimento che, come precisato, sono sei: Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese, Servizio studi progetti e statistiche, Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari, Servizio centrale di segreteria del CIPE, Servizio dipartimentale per gli affari generali, e contabili, il personale e la qualità dei processi e dell'organizzazione, Servizio relazioni con i Paesi terzi in materia di politiche di sviluppo territoriale.

L'art. 2 contiene le disposizioni finali.

Dell'avvio della presente procedura e dei contenuti della relativa proposta è stata data informazione alle organizzazioni sindacali, realizzando pertanto la procedura di consultazione prevista dalle vigenti norme del Contratto collettivo di lavoro del personale dei Ministeri e, più in generale, dall'art.19 della Legge n. 59 del 1997.

## SCHEMA DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA... ..

Regolamento recante modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dell'economia e finanze

### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, quinto comma , della Costituzione;

Visto l'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n.400, e successive modificazioni ;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la legge 3 aprile 1997, n.94, recante delega al Governo per l'unificazione dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

Visto il decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, recante l'unificazione dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e riordino delle competenze del CIPE a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 94 del 1997;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1998, n.38, recante il regolamento concernente le attribuzioni dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ed in particolare l'articolo 4;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1998, n.154, recante il regolamento concernente l'articolazione organizzativa e le dotazioni organiche del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, a norma dell'articolo 7, comma 3, della citata legge n.94 del 1997, ed in particolare l'articolo 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n.147, concernente il regolamento recante modifiche all'organizzazione del Ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica. ed in particolare l'articolo 3;

Visti il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, ed in particolare gli articoli 23, 24, 25, 27, comma 4, e l'articolo 55;

Ritenuto di dover procedere alla modifica dell'assetto organizzativo del Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione del Ministero dell'economia e delle finanze;

Sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in data 28 febbraio 2002;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 19 aprile 2002;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 28 maggio 2002;

Acquisito il parere delle competenti commissioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del ... ..;

Sulla proposta del Ministro dell'economia e finanze, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica;

**EMANA**  
il seguente regolamento:

**Art.1.**

**Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione**

1. All'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1998, n. 154, come modificato dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n.147, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

«a) Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese: programmazione, promozione, coordinamento e monitoraggio, specie nelle aree depresse, delle iniziative e degli interventi per lo sviluppo economico territoriale, attraverso gli strumenti negoziali previsti dalla legislazione vigente. Attività preordinate alla promozione, stipula e gestione delle intese istituzionali di programma e degli strumenti di programmazione che attuano le intese. »;

b) al comma 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

« b) Servizio progetti studi e statistiche: analisi, informazione statistica e comunicazione sulle tendenze economiche territoriali e su programmi e attuazione degli investimenti pubblici e degli strumenti di sviluppo. Coordinamento dipartimentale per la redazione dei documenti di programmazione. Azioni, progetti innovativi e sperimentazioni in materia di investimenti, pubblici

e privati, materiali e immateriali, e di modernizzazione amministrativa finalizzata alle politiche di sviluppo. Documentalistica storica sulle politiche di sviluppo; »;

c) al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) Servizio dipartimentale per gli affari generali e contabili, il personale e la qualità dei processi e dell'organizzazione: provvede, nell'ambito delle materie di competenza del Dipartimento, agli affari di carattere generale e al servizio di economato e di provveditorato dipartimentale; alla formazione specialistica del personale e alla mobilità interna al Dipartimento; all'analisi della qualità dei processi e dell'organizzazione e conseguenti azioni innovative e sperimentazioni. Elabora, in raccordo con gli altri servizi del Dipartimento, il quadro dei fabbisogni finanziari del Dipartimento e degli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo; predispone le azioni necessarie alla conseguente attività di inserimento di tali fabbisogni nei documenti di programmazione finanziaria annuale e pluriennale ivi compresa, salvo le attribuzioni degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, l'attività pre-legislativa con particolare riferimento alla elaborazione di proposte normative in materia di politiche di sviluppo e coesione; fornisce al centro di responsabilità amministrativa il supporto per la gestione delle relative unità previsionali di base con particolare riferimento a quanto previsto dall'articolo 5 della legge 17 maggio 1999 n. 144; gestione contabile delle risorse relative agli interventi dipartimentali; esamina i problemi di natura contabile del Dipartimento, fornendo ai competenti servizi centrali supporto in materia contabile; si occupa della gestione contabile dei procedimenti, ivi compresa la gestione dei mandati; »;

d) al comma 1, la lettera e-bis) è sostituita dalla seguente:

« e-bis) Servizio relazioni con i Paesi terzi in materia di politiche di sviluppo territoriale: analisi delle tendenze economiche territoriali a livello internazionale e delle relative politiche di sviluppo; rapporti e comunicazione istituzionale con organismi internazionali in materia di politiche di sviluppo territoriale. Promozione e aggiudicazione di servizi di assistenza tecnica in tema di sviluppo economico alle amministrazioni pubbliche dei Paesi in via di adesione all'Unione europea e di altri Paesi di interesse per la politica di sviluppo nazionale. Promozione e assistenza per la progettazione di investimenti pubblici, materiali ed immateriali, in Paesi terzi di interesse per la politica di sviluppo nazionale, fatte salve le competenze del Ministero delle attività produttive.»;

e) Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

« 1-bis) Alle dirette dipendenze del Direttore del Servizio dipartimentale per gli affari generali e contabili, il personale e la qualità dei processi e dell'organizzazione opera il Sistema informativo per gli investimenti territoriali (SINIT) di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1998, n. 38.».

f) Il comma 3 è sostituito dal seguente:

« 3. Nell'ambito delle competenze istituzionali gli Uffici dirigenziali generali di cui al comma 1 provvedono all'istruttoria delle proposte al CIPE. Provvedono altresì, nell'ambito della

collaborazione con il Capo Dipartimento, all'attività giuridica e, salvo le attribuzioni degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, pre-legislativa. ».

## Art.2

### Disposizioni finali

1. Con decreto ministeriale, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono apportate, al decreto emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e) della legge 23 agosto 1988, n. 400, le modifiche conseguenti alle disposizioni recate dal presente regolamento.

2. Dall'attuazione del presente regolamento non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì... ..



7  
03

# Consiglio di Stato

SEGRETARIATO GENERALE

N. 9761/02

Roma, addi 28 05 2002

Risposta a nota del.....

N. .... Div. ....

**OGGETTO**

Schema di d.P.R. "Regolamento recante **modifiche** all'organizzazione del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dell'economia e delle finanze"

D'ordine del Presidente, mi pregio di trasmettere il parere numero n. 1492/02 emesso dalla Sezione Consultiva per gli Atti Normativi di questo Consiglio sull'affare a fianco indicato in conformità a quanto disposto dall'art.15 della legge 21.7.2000, n.205.

**MINISTERO ECONOMIA E FINANZE**

Gab. dell'On Ministro

ROMA

IL SEGRETARIO GENERALE

*Giuseppe Barbera*

MINISTERO dell'ECONOMIA e delle FINANZE UFFICIO LEGISLATIVO - TESORO
29 MAG 2002
Prot. N. <i>18340</i>



# Consiglio di Stato

Sezione consultiva per gli atti normativi  
Adunanza del 20 maggio 2002

N. della Sezione: 1492/02

## OGGETTO

Ministero Economia e finanze.  
Schema di d.P.R. "Regolamento  
recante modifiche all'organizzazione  
del Dipartimento per le politiche di  
sviluppo e coesione del Ministero  
dell'economia e delle finanze"

## *La Sezione*

Vista la relazione n. prot.

SCG/7P.COE/16453 trasmessa in data

9 maggio 2002, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze chiede il parere del Consiglio di Stato sullo schema di d.P.R. indicato in oggetto;

Esaminati gli atti e udito il relatore, Consigliere Livia Barberio Corsetti;

## PREMESSO

Riferisce il Ministero dell'economia e delle finanze che le disposizioni contenute nello schema di regolamento in oggetto sono determinate dalla necessità di intervenire sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'economia e finanze attualmente disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1998, n. 154, regolamento recante norme sull'articolazione organizzativa e le dotazioni organiche del dipartimento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, a norma dell'art. 7, comma 3, della legge 3

aprile 1997, n. 94, modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 147.

L'intervento è finalizzato a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione del dipartimento tenuto conto del conferimento in atto di funzioni e compiti amministrativi alle Regioni e agli altri Enti locali, delle esigenze specifiche del Dipartimento conseguenti allo sviluppo delle azioni di competenza, nel più ampio contesto delle relazioni interistituzionali e dei rapporti in essere con organismi comunitari ed internazionali, dell'intervenuto riassetto dell'organizzazione amministrativa del Governo. Con particolare riferimento a tale ultimo aspetto, va rappresentato che il Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dell'economia e finanze è stato particolarmente interessato dall'azione di razionalizzazione dei Ministeri: per effetto di quanto disposto dall'art. 27, comma 4, e dall'art. 28, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 le competenze relative agli interventi oggetto di contratti di programma, patti territoriali e contratti d'area, sono state trasferite dal MEF al Ministero delle attività produttive. Questa modifica sollecita il riordino delle attività del Dipartimento per il quale viene previsto, ferme restandone le attribuzioni come specificate dal citato decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1998, n. 38, e nel rispetto del principio dell'invarianza di spesa, una diversa articolazione delle relative funzioni attraverso la parziale redistribuzione delle stesse, l'accorpamento di due Uffici di livello dirigenziale generale, la soppressione di un Ufficio di livello dirigenziale generale e la creazione di due nuovi Uffici di pari livello.

Viene quindi mantenuta l'articolazione del Dipartimento in sei servizi:

Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese.

Il servizio svolge le funzioni relative alla programmazione, alla promozione, al coordinamento e monitoraggio, specie nelle aree depresse, delle iniziative e degli interventi per lo sviluppo economico territoriale, attraverso gli strumenti negoziali previsti dalla legislazione vigente. Il Servizio, in presenza di un trasferimento delle attività di analisi al Servizio progetti, studi e statistiche, vede rafforzate le capacità di promozione e accelerazione della spesa, di sua riqualificazione, di orientamento delle risorse ordinarie.

Servizio progetti, studi e statistiche.

Al fine di sviluppare la capacità del Dipartimento nell'indirizzo e nella promozione di progetti e innovazioni, viene costituito un nuovo Servizio, in sostituzione del Servizio per la Programmazione negoziata, che ha esaurito la missione gestionale per effetto del citato trasferimento di competenze al Ministero delle attività produttive ai sensi degli articoli 27, comma 4, e 28, comma 1, lettera a). del decreto legislativo n. 300 del 1999. L'obiettivo è di: rafforzare ulteriormente l'analisi delle tendenze economiche e sociali dei territori, attraverso l'impiego di indicatori e indagini ad hoc, e dello stato di attuazione degli investimenti pubblici; accrescere la capacità di comunicazione di queste conoscenze; offrire metodi e pratiche innovative di progettazione infrastrutturale e immateriale e di modernizzazione amministrativa; gestire e rappresentare in modo georeferenziato dati.

Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari.

Le funzioni del Servizio sono relative: alle iniziative in materia di azioni strutturali con riguardo specifico all'efficace ed efficiente utilizzazione dei fondi strutturali comunitari, secondo le direttive generali del CIPE; alla partecipazione ai processi di definizione delle relative politiche comunitarie; all'inoltro agli organismi comunitari delle richieste di cofinanziamento; alle segnalazioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi in caso di inerzia o ritardo delle competenti amministrazioni statali o delle amministrazioni ed Enti regionali e locali nell'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione degli interventi cofinanziati.

Servizio centrale di segreteria CIPE.

Le funzioni del Servizio sono strumentali all'esercizio delle funzioni del CIPE, con particolare riferimento a quella di coordinamento delle decisioni di investimento pubblico attinenti ai tre livelli di governo regionale, nazionale ed europeo svolte dal Comitato. Il Servizio provvede, pertanto, al supporto operativo e alle attività di amministrazione necessari al funzionamento del CIPE; alle esigenze di coordinamento anche in relazione alla complessiva attività di ausilio tecnico-istruttoria per l'adozione delle deliberazioni del Comitato.

Servizio dipartimentale per gli affari generali e contabili, il personale e la qualità dei processi e dell'innovazione.

Il Servizio, che unifica le funzioni del Servizio per gli affari generali, il personale e la qualità dei processi e dell'organizzazione e del Servizio affari contabili, è funzionale a due obiettivi: rafforzare la formazione e gestione del personale, tenendo conto della peculiare concentrazione di competenze specialistiche e diversificate del Dipartimento; sviluppare la capacità di valutazione delle possibilità di spesa e dei fabbisogni dei diversi strumenti delle politiche di sviluppo, al fine di una migliore individuazione, nell'ambito della finanza pubblica, delle risorse e delle norme applicabili per il finanziamento degli interventi a favore dello sviluppo e della coesione. Inoltre per rendere più incisiva e coesa l'attività di supporto informativo per gli investimenti territoriali, di cui all'articolo 4, comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica n. 38 del 1998, attualmente alle dipendenze del Capo Dipartimento, viene posto alle dirette dipendenze del Direttore di questo Servizio operativo.

Servizio relazioni con i Paesi terzi in materia di politiche di sviluppo territoriale

Il Servizio viene costituito, in sostituzione del Servizio affari contabili, con l'obiettivo di dare base istituzionale e continuità all'insieme delle attività di internazionalizzazione delle politiche di sviluppo svolte nel Dipartimento (articolo 1, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 1998, n. 154) dalle varie strutture tecniche, amministrative di staff. Al Servizio vengono quindi affidate funzioni di analisi delle tendenze economiche territoriali a livello internazionale e delle relative politiche di sviluppo; di relazione e comunicazione istituzionale con organismi internazionali anche finanziari; di promozione e assistenza tecnica alle amministrazioni pubbliche dei Paesi in via di adesione all'Unione europea e di altri paesi di interesse per la politica di sviluppo nazionale; di promozione e di assistenza per la progettazione di investimenti pubblici in Paesi terzi.

Lo schema di regolamento proposto consta di 2 articoli.

L'art. 1, apportando modificazioni all'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1998, n. 154, individua i Servizi del Dipartimento.

L'art. 2 contiene le disposizioni finali ivi compresa la previsione dell'emanazione di un decreto ministeriale di attuazione.

Dell'avvio della presente procedura e dei contenuti della relativa proposta è stata data informazione alle organizzazioni sindacali, realizzando pertanto la procedura di consultazione prevista dalle vigenti norme del Contratto collettivo di lavoro del personale dei Ministeri e, più in generale, dall'art. 19 della legge n. 59 del 1997.

#### CONSIDERATO

La Sezione ritiene di dover formulare sullo schema di provvedimento la sola osservazione che la diminuzione di competenze in favore del Ministero delle attività produttive e il progressivo trasferimento di competenze alle Regioni e agli enti locali dovrebbero, in teoria, comportare una riduzione complessiva del numero dei servizi centrali. L'aggravio di spesa può consistere infatti anche nell'esercitare un numero ridotto di funzioni con le stesse risorse prima destinate a più ampie competenze.

Ciò premesso, stante la responsabile dichiarazione dell'amministrazione che il provvedimento non comporta aggravio di spese, esprime parere favorevole all'ulteriore corso.

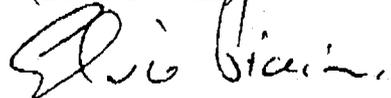
P.Q.M.

Esprime parere favorevole all'ulteriore corso del provvedimento.

Per estratto dal Verbale

Il Segretario dell'Adunanza

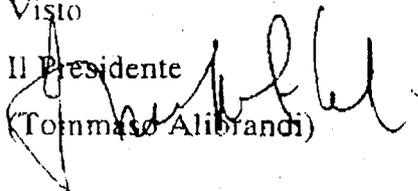
(Elvio Piccini)



Visto

Il Presidente

(Tommaso Alibrandi)





*Ministero dell'Economia e delle Finanze*

*Dipartimento dell'Amministrazione Generale,  
del Personale e dei Servizi del Tesoro*

**Verbale della riunione del 28 febbraio 2002 con le OO.SS. Nazionali rappresentative della dirigenza e del personale delle aree funzionali per l'informativa sulla bozza di D.P.R. di riorganizzazione del III Dipartimento e sulla bozza di D.P.R. recante modifiche al regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.**

La riunione convocata dal Capo del IV Dipartimento, con la partecipazione del vice-ministro Miccichè e del Capo del III Dipartimento, ha visto la presenza di tutte le OO.SS. nazionali titolari della contrattazione nazionale e rappresentative del personale delle aree professionali e della dirigenza.

Il dott. Barca, dopo una breve introduzione del Capo del IV Dipartimento, ha illustrato il contenuto del regolamento di riorganizzazione del III Dipartimento che era già stato consegnato alle OO.SS..

Nel merito:

- sono state evidenziate le motivazioni fondamentali alla base della necessità di riformulare l'assetto del III Dipartimento:
  - a) il passaggio delle competenze del Servizio di Programmazione negoziata al Ministero delle Attività produttive;
  - b) l'opportunità di avere una struttura in grado di rafforzare il rapporto con le Regioni;
  - c) l'esigenza di accrescere la funzionalità e la progettualità del Dipartimento anche attraverso un sistema formativo rinnovato e strutturato ai fini di una maggiore efficacia negli interventi istituzionali.
- la creazione di un unico Servizio con funzioni di affari generali, gestione del personale, organizzazione, affari contabili e, non ultime, relazioni sindacali, è determinata dalla considerazione dello stretto collegamento tra le diverse competenze citate;
- l'inserimento del SINIT nel predetto Servizio risponde all'esigenza di una collocazione più consona alle funzioni espletate, tra cui lo sviluppo delle capacità di spesa;
- il nuovo servizio di studi, progetti e statistiche da una parte sostituisce l'ex Servizio di programmazione negoziata, dall'altra rafforza la capacità di iniziative e l'autonomia del Dipartimento, utilizzando al meglio tutti i dati statistici elaborati;
- sarà privilegiata la qualità della progettazione, anche attraverso scelte di priorità rispetto ad alcune Regioni, sapendo che l'esito positivo degli interventi è determinato non solo dalla formulazione del progetto ma anche da svariati fattori esterni, tra cui ad esempio il rapporto con l'estero.

Alla domanda della UGL se, a seguito della nuova progettualità, aumenteranno gli incarichi a professionisti esterni, il Capo del III Dipartimento fa presente che già oggi vi sono progetti elaborati da privati; la differenza starà nel fatto che i progetti scelti saranno governati dal Dipartimento.

L'UNADIS ritiene che si stia facendo una scelta di qualità ma che, proprio per questo, sarà necessario non soltanto operare la riqualificazione del personale ma anche programmare una più precisa collocazione dello stesso; rispetto alla dirigenza ritiene opportuno organizzare seminari per ampliare la professionalità e le conoscenze già in possesso dei dirigenti. Rappresenta inoltre che la nuova organizzazione del Dipartimento renderà necessario rivedere le posizioni di ogni ufficio.

A tale proposito l'on.le Micciché fa presente che la ricollocazione del personale si affronterà, ove necessario, in seguito; la priorità è la formazione specialistica, la formazione linguistica, in particolare la lingua inglese, e nel marketing.

La CGIL ritiene che il nuovo panorama illustrato può far intravedere un futuro radioso, ma che, perdurando l'assenza della predisposizione del nuovo regolamento dell'intero Ministero, a seguito dell'unificazione con l'ex ministero delle finanze, regolamento più volte sollecitato al Ministro con richieste di incontro sempre disattese, non intende avallare progetti disgiunti da una riorganizzazione globale. Sollecita l'assegnazione, da parte del Ministro, della delega alla parte politica delle materie sul personale. Lamenta inoltre che molte questioni, anche contrattuali, discusse e decise congiuntamente non trovano attuazione.

L'on.le Micciché, in relazione alla questione, sollevata dalla CGIL, della delega per il personale, fa presente che la competenza è strettamente del Ministro e preannuncia che sarà attuata entro breve tempo.

Sulla riorganizzazione del III Dipartimento chiede alle OO.SS. di avere fiducia in quanto il disegno complessivo predisposto è senza dubbio positivo.

A seguito di alcuni chiarimenti richiesti dalla CGIL, il Capo del III Dipartimento specifica che, con il nuovo provvedimento, il SINIT potrà effettuare, in modo coordinato, tre funzioni in particolare, quelle riguardanti il rapporto con la CONSIP, l'offerta di servizi a tutte le strutture, le attività di assistenza sistemistica specialistica. In pratica si interviene soltanto per una migliore organizzazione del servizio.

La UIL solleva diversi problemi di natura sindacale, sottolineando in particolare la necessità di far funzionare efficacemente l'intero Dipartimento, assicurando, nel frattempo, ogni possibile garanzia al personale sia rispetto all'attività lavorativa che verrà chiamato a svolgere sia rispetto alla professionalità già acquisita.

Evidenzia la necessità di una precisa attività formativa, auspicando anche seminari che siano momenti di reale approfondimento di alcune tematiche e non semplicemente riunioni di dirigenti e personale.

Ritiene superdimensionato il nuovo servizio per gli affari generali con a capo un solo direttore generale.

La CISL denuncia i notevoli ritardi registrati sia rispetto a incontri richiesti che all'attuazione di istituti contrattuali. Rimarca la necessità di avere un interlocutore politico che abbia piena delega dal Ministro per trattare tutte le materie inerenti la politica del personale.

Chiede che venga presentato alle OO.SS. un progetto di riorganizzazione e ristrutturazione complessivo e che, fino a tale momento, il numero di unità di personale che opera presso il servizio di Programmazione negoziata da trasferire al Ministero delle attività produttive, non debba essere superiore a quello previsto dal D.P.R. 26 marzo 2001, n.175 in quanto la dotazione organica del Ministero non può essere decurtata di un numero di unità superiore.

Esprime perplessità sull'accorpamento del servizio degli affari contabili, che per altro non è mai decollato, con il servizio degli affari generali.

Chiede l'avvio di un raccordo tra il Dipartimento centrale e i Dipartimenti provinciali.

Vengono, poi, illustrati i contenuti dello schema di D.P.R. che modifica il regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, già trasmesso nei giorni precedenti.

Al riguardo tutte le OO.SS. sottolineano l'esigenza del confronto su tutta la riorganizzazione del Dicastero dopo la fusione con l'ex Ministero delle Finanze e non entrano nel merito della discussione.

La delegazione di parte pubblica



La delegazione sindacale

Ameltri F. C. I. S. L. F. P.  
Lado C. I. S. L. F. P.  
M. S. L. C. U. N. S. A.